

Alunni adottati

Il MIUR ha adottato, al prot. 7443/14, le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* che rappresenta un agevole strumento di lavoro, in grado di fornire conoscenze e linee programmatiche a carattere teorico-metodologico che consentano alla scuola di garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori opportunità nel loro percorso di crescita

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot7443_14

La scuola riconosce l'esistenza di situazioni sfavorevoli ed esperienze traumatiche comuni ai bambini adottati, le quali si traducono nella presenza di aree critiche di smarrimento e vulnerabilità che possono riflettersi sull'andamento scolastico e sulla socializzazione.

Secondo quanto emerge dagli studi effettuati negli alunni adottati è possibile riscontrare, oltre ad una maggiore incidenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), delle problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche. Le difficoltà psico-emotive possono essere causa di comportamenti aggressivi e provocatori nonché di un'evidente difficoltà nel controllare le proprie emozioni e/o nel tollerare le frustrazioni e si accompagnano ad un senso di inadeguatezza, sfiducia e vulnerabilità nel proprio rapporto con gli altri.

Il naturale conflitto tra la volontà di rafforzare o mantenere i legami familiari e la necessità di crescita, distacco e indipendenza presente nella fascia di età degli alunni frequentanti la scuola secondaria, può essere per il ragazzo adottato un momento particolarmente critico, sommandosi alla dicotomia esistente tra una ricerca di identità nella famiglia adottiva e la perdita della propria identità di origine (lingua, tradizioni, riferimenti culturali).

Tutto questo considerato, secondo quanto indicato nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni adottati la scuola:

1. nomina l'insegnante referente di Istituto;
2. tiene conto delle criticità e specificità eventualmente derivanti dall'adozione internazionale o nazionale, prevedendo soluzioni diversificate per quel che riguarda modalità e tempi di iscrizione, oltre che per i tempi di inserimento e la scelta delle classi nelle quali inserire gli alunni (linee guida, 2.1);

3. prevede un protocollo di prima accoglienza per le famiglie degli alunni adottati capace di strutturare un processo di fattiva collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti autorizzati ed eventuali altri soggetti ai quali le famiglie fanno riferimento;

4. monitora l'inserimento dell'alunno nella classe e valuta l'eventuale necessità di elaborare un Piano Didattico Specializzato in linea con quanto la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 indicano: *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici ofisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*;

5. prevede i necessari sostegni nel passaggio da L1 a L2: facilitatore linguistico, corsi di potenziamento della lingua italiana;

6. prevede delle procedure di raccordo con le scuole dei diversi gradi, al fine di assicurare la continuità del percorso scolastico;

7. promuove il lavoro coordinato tra famiglia, scuola e servizi socio-sanitari per l'accompagnamento e sostegno all'inserimento scolastico ai fini di una attivazione sul territorio di una rete di sostegno e di supporto allo sviluppo della resilienza.